

SOTTRASSE BENI A SOGGETTI SOTTO TUTELA

Avvocato infedele condannato a 9 anni e mezzo

Nove anni e quattro mesi di carcere. È la condanna emessa ieri dal tribunale di Genova nei confronti di Roberto Mina, l'avvocato finito a processo con l'accusa di aver rubato più di 500 mila euro a minorenni con un passato difficile, bambini orfani e anziani non autosufficienti dei quali era curatore speciale. In aula è stata ricostruita tutta la vicenda grazie a testimonianze e alla documentazione bancaria acquisita dagli investigatori durante le indagini. I giudici hanno riconosciuto quanto sostenuto dal pm Paola Calleri che durante la sua requisitoria aveva chiesto una condanna a dieci anni di reclusione dopo aver elencato una lunga serie di episodi che dimostravano la «condotta dolosa portata avanti da Mina».

Il magistrato si era soffermato soprattutto su un caso, quello di un disabile, che oggi ha 63 anni, al quale sono stati sottratti ben 192 mila euro. Mina, che nel processo

era difeso dall'avvocato Romando Raimondo, avrebbe prelevato 167 mila euro dai conti correnti, poi, si sarebbe «appropriato di alcuni assegni» e si sarebbe «autoliquidato parcelle per 19 mila euro». Fu una parente del disabile a far partire l'inchiesta, facendo notare al giudice tutelare che sul conto corrente del familiare erano rimasti soltanto 50 mila euro nonostante avesse venduto tre appartamenti incassando ben 540 mila euro. La cifra non era giustificata dalle spese che il disabile aveva sostenuto nel periodo in cui era assistito da Mina. Dopo la segnalazione, era emerso che il legale aveva prelevato denaro senza che ve ne fosse il bisogno da altri ventiquattro conti correnti di minorenni che ricevevano pensioni di invalidità o di reversibilità.

Gli avvocati di parte civile: Andrea Vernazza, Michele Ispodamia, Morena Steri e Cristina Senes.

T.IV.

